

Tavullia (PU) 26 agosto 2013

In relazione alle notizie riportate da “Cesena Today” e “Il Corriere di Romagna” nelle edizioni del 25 agosto 2013, Sodastream Professional Srl con sede a Tavullia (Pesaro), precisa che i dispositivi tecnici installati sulle “Case dell’Acqua” sono prodotti totalmente italiani, realizzati su progetto italiano, costruiti nello stabilimento di Tavullia (<http://sodastreamprofessional.it>) secondo le leggi italiane. L’azienda è stata acquistata due anni fa dal gruppo internazionale SodaStream, quotato alla Borsa di New York e con sede in Israele.

Riguardo alla difficile e tormentata questione Palestinese, qui sotto la posizione di SodaStream.

Una breve premessa: le argomentazioni sviluppate da BDS sono le stesse in tutti i Paesi, sono di parte e mirano a spingere i distributori europei a compiere scelte politiche, il che non sembra essere esattamente il loro ruolo.

SodaStream è un’azienda a-politica: dispone di 22 siti industriali nel mondo, tra cui Tavullia (PU), in Italia. Il sito più importante si trova nella zona industriale di Mishor Adumim, a 15 km da Gerusalemme, in un’area attualmente contesa (la Zona C, dove sorge la fabbrica SodaStream, secondo gli accordi di Oslo non appartiene giuridicamente alla Palestina perché non c’è una entità legale dello Stato della Palestina con territori ben definiti. Quest’area, fino al 1948 controllata dalla Gran Bretagna, e sotto il Controllo della Giordania fino al 1967, anno in cui è passata sotto il controllo di Israele fino a quando non sarà raggiunto un accordo di pace sottoscritto fra le Autorità Palestinesi e Israele secondo gli accordi di Oslo).

La fabbrica è stata costruita nel deserto nel 1998 e dà lavoro a circa 500 palestinesi, numero che la colloca al primo posto in Israele per l’impiego di palestinesi. Se quest’area dovesse passare al nuovo stato della Palestina, toccherà alla nuova autorità decidere se mantenere in vita questo impianto, che dà lavoro a centinaia di palestinesi e rappresenta pilastro economico. In caso contrario, con rammarico, sarà chiusa.

SodaStream è presente in 46 Paesi, 60.000 negozi, conta 6,5 milioni di clienti e continua a crescere. Per farlo ha impiantato nel mondo vari stabilimenti complementari a quello di Mishor. Ne ha 3 in Cina, altri 5 in Israele, in grado di produrre macchine e accessori. In Israele SodaStream ha deciso di costruire un nuovo impianto su un’area all’interno della Green Line: 85 mila mq a nord di Beersheva. La costruzione è già in atto, su delibera del Consiglio d’Amministrazione.

Compatibilità con il Diritto internazionale. Nonostante le polemiche, non c’è nulla di illegale nella fabbrica di Mishor. Importare da quella zona non è contrario a nessuna regola dell’Unione Europea o di altre leggi. Tutti le tasse e dogane sono pagate.

I dipendenti sono trattati tutti nello stesso modo e i guadagni, per i palestinesi che vengono dai villaggi vicini sono da 4 a 6 volte superiori a quelli dove vivono. In più ricevono benefici accessori che includono: servizi medici, indennità di maternità, pasti caldi quotidiani, abbigliamento, trasporto e retribuzione per lavoro straordinario fino al 200% conformemente alla legge israeliana.

Se si considera che, in media, ogni dipendente palestinese mantiene 10 persone, considerando il tasso di disoccupazione (stimata al 30% dall’Autorità Palestinese), l’azienda assicura cibo e alloggio a migliaia di persone.

Condizioni di lavoro. Nel 2011 un controllo sulle condizioni di lavoro a Mishor Adumin è stato effettuato dal BSCI, (Business Social Compliance Initiative) un’organizzazione molto rispettata e attendibile. La fabbrica ha ottenuto pieni voti, come riportato nel sito (www.bsci-intl.org). Inoltre l’azienda ha chiesto una certificazione alla SGS, un’altra società internazionale di certificazione (www.sgs.com).

Anche in questo caso il report è stato chiaro: nessuna azione di modifica è necessaria.

Le condizioni di lavoro, le retribuzioni e l'atmosfera di lavoro sono eccellenti. L'audit del BSCI è uno fra tanti, che concludono tutti confermando le eccellenti condizioni di lavoro nel sito produttivo.

Coesistenza e accoglienza. Fra i 500 dipendenti della fabbrica di Mishor Adumim, figurano Ebrei, Palestinesi, Cristiani, Russi, Etiopi, Beduini e Americani. Dal punto di vista di SodaStream questo è uno splendido esempio di coesistenza pacifica che conduce a una prosperità economica da cui tutti traggono vantaggio. L'azienda celebra regolarmente le festività di tutti e è favorito lo scambio culturale.

SodaStream è fiera della fabbrica di Mishor Adumim dove è messa in pratica e promossa una coesistenza armoniosa fra culture diverse: chiunque è invitato ad andare sul posto e a rendersi conto. Israeliani, arabi, ebrei, etiopi, russi, americani, beduini, tutti sotto lo stesso tetto, lavorano insieme alle stesse linee di produzione. SodaStream è fra le poche aziende a dare lavoro a profughi del Darfur arrivati in Israele dopo essere scampati al genocidio del Sudan. SodaStream offre lavoro in un'area nella quale il tasso di disoccupazione è del 30% e crede fermamente che la pace sarà raggiunta anche attraverso investimenti e sviluppo economico.

Tasse. Non è vero che SodaStream goda di rendite o benefici fiscali speciali per il fatto di produrre nei Territori: i benefici che riceve sono gli stessi di chiunque altro produttore israeliano.

Inquinamento. SodaStream è costantemente sorvegliata da parte dell'Ufficio per la protezione ambientale di Israele, il che comporta ispezioni a sorpresa, e si attiene ai più alti standard ambientali.

In seguito alla pubblicazione di rapporti mendaci, l'azienda ha anche deciso di ospitare visite e controlli, in particolari audit sociali, quali l'audit BSCI (Business Social Compliance Initiative) internazionalmente accettato, con la conclusione che non sono necessarie azioni correttive.

Discriminazione. SodaStream non discrimina i lavoratori palestinesi: tutti i dipendenti sono trattati nello stesso modo, secondo la legge israeliana. La fabbrica di Mishor Adumim dà lavoro a centinaia di persone palestinesi secondo la legge israeliana, inclusa l'età minima di impiego, il che significa compensi da 4 a 6 volte più alti di quelli erogati nei Territori Palestinesi. In più ricevono benefici accessori che includono: servizi medici, indennità di maternità, pasti caldi quotidiani, abbigliamento, trasporto e retribuzione per lavoro straordinario fino al 200% conformemente alla legge israeliana. Le condizioni di lavoro di Mishor Adumim sono state controllate numerose volte da importanti aziende di distribuzione di Paesi come la Francia, la Svizzera, gli UK e gli USA.

SodaStream è stata controllata da BSCI (Business Social Compliance Initiative) con esito positivo. Nel settembre 2011 rappresentanti dell'americana Williams-Sonoma hanno visitato a lungo Mishor e hanno constatato che vi regna l'armonia e il benessere per tutti i lavoratori, che l'ambiente è pulito e gli impianti di produzioni sicuri.

Violazione della convenzione di Ginevra. Per quanto riguarda le violazioni del Diritto Internazionale e della "cosiddetta" violazione della Quarta Convenzione di Ginevra, in entrambi i testi, scritti nell'immediato dopo guerra, chiaramente si indica che non è mai stato scritto con riferimento a una situazione come quella degli insediamenti israeliani, ma per descrivere situazioni come quelle menzionate dall'articolo 49 della Commissione Internazionale della Croce Rossa, là dove si parla di popolazioni deportate e trasferite. Nulla a che vedere, appunto, con la situazione della fabbrica di Mishor Adumim.

La fabbrica SodaStream si trova nella Zona C, che secondo gli accordi di Oslo non appartiene giuridicamente alla Palestina perché non c'è un'entità legale dello Stato della Palestina con territori ben definiti. Quest'area, fino al 1948 controllata dalla Gran Bretagna, e sotto il Controllo della Giordania fino al 1967, anno in cui è passata sotto il controllo di Israele fino a quando non sarà raggiunto un accordo di pace sottoscritto fra le Autorità Palestinesi e Israele secondo gli accordi di Oslo.

Gli accordi di Parigi, firmati il 29 aprile 1994 fra l'Autorità Palestinese e Israele, riconoscono Che (articolo 5) "Israele trasferirà all'Autorità Palestinese l'intero ammontare delle tasse raccolte nelle aree degli insediamenti nei Territori Palestinesi, della striscia di Gaza e dell'area di Jerico.

Apartheid. Richard J. Goldstone, ex giudice della Corte Costituzionale del Sudafrica a former justice of the South African, che ha rilasciato alle Nazioni Unite un rapporto stilato al seguito di una visita a Gaza durante il conflitto 2008-2009, pubblicato il 31 ottobre 2011, pubblicato dal New York Times, scrive: "In Israele non c'è apartheid. Nulla evoca tale nozione secondo la statuto di Roma del 1998, dove si menzionano atti inumani commessi e istituzionalizzati da un regime di oppressione e dominazione di un gruppo razziale su un altro, perpetrati per permettere al regime di mantenersi al potere". Gli arabi israeliani, il 20% della popolazione, votano, hanno partiti politici, rappresentanti in Parlamento e occupano posizioni importanti, inclusa la Corte Suprema. Negli ospedali di Israele la popolazione riceve identico trattamento.

Vedere il sito:

http://www.nytimes.com/2011/11/01/opinion/israel-and-the-apartheid-lander.html?_r=2&hp

A titolo di informazione:

SodaStream promuove le seguenti attività:

- Intervento chirurgico al cuore per i bambini palestinesi: SodaStream è membro attivo di "Un cuore per la pace" "A Heart for Peace," un programma di Hadassah Medical Center a favore dei bambini palestinesi che hanno bisogno di trattamenti chirurgici cardiaci e non hanno accesso alla copertura sanitaria in nei Territori Palestinesi. Per ulteriori informazioni, visitare il sito: <http://www.uncoeurpourlapaix.org/en/theassociation/a-Heart-for-Peace>
- Cancro al seno: SodaStream internazionale ha una partnership con Susan G. Komen for il Cure®, leader globale del movimento di cancro al seno. Per ulteriori informazioni, si prega di visitare il sito:
- <http://www.komen.org/>
- Acqua progetti in Africa: SodaStream sta lavorando in collaborazione con il progetto acquaper costruire pozzi di acqua potabile presso primarie e scuole secondarie in Western Kenia. Ogni nuovo pozzo di acqua dolce benefici direttamente una media di 200-400 studenti, così come la comunità circostante. Correttamente mantenuti, questi pozzi possono

durare

fino per un decennio o più. Il progetto acqua, Inc è un non-profit organizzazione portando sollievo alle Comunità nel mondo che soffrono inutilmente la mancanza di accesso all'acqua. Per ulteriori informazioni, visitare il sito:

www.thewaterproject.org

- Ambiente: SodaStream protegge la natura riducendo l'inquinamento ambientale di plastica bottiglie, infatti contribuisce direttamente a salvare il pianeta da quasi a 1 miliardo di plastica all'anno

Questo problema è, purtroppo, piuttosto di routine per noi. Questo articolo notizia rischia di emanare da un attivista affiliati al movimento BDS (BDS sta per Boicottaggio, Sanzioni e Divest). BDS è una estremista, discriminatoria campagna di propaganda globale contro Israele. Gli attivisti BDS cercano di mettere in difficoltà le aziende israeliane e minacciano i dettaglianti che vendono prodotti israeliani. Essi a volte conducono piccole manifestazioni, e cercano di attirare l'attenzione per favorire i loro obiettivi politici. Fortunatamente nessun rivenditore li ha presi sul serio. Queste persone sono piccole frange che cercano di attirare l'attenzione dei media, al fine di ottenere pubblicità. Ci sentiamo quindi di suggerire di non reagire a questo articolo, in quanto questo è esattamente ciò che questi attivisti stanno cercando. Vorremmo anche invitare a guardare questo video sulle nostre attività e su come trattiamo i nostri dipendenti in Israele:
<http://www.youtube.com/watch?v=zl85AL1l0H0>

Cordiali saluti,

Marco Celli

General Manager SODASTREAM PROFESSIONAL